

Conferenza di produzione Italsider

Una politica per la siderurgia

Distacco fra dirigenti e tecnici del gruppo - Intervento di Barca

Dalla nostra redazione GENOVA - Fra la prima e la seconda conferenza di produzione dell'Italsider...

nea, le proposte contenute nella relazione non hanno raccolto l'unanimità dei consensi. Differenziazioni ed anche contrapposizioni di fatto...

Il modo di gestire l'azienda e l'utilizzazione di mezzi estremamente sofisticati. I temi che la riunione...

Intanto, netto è stato il salto di qualità. Se la prima conferenza di produzione aveva segnato un momento di rottura...

Diverso l'orientamento dei tecnici, anche ad alto ed altissimo livello professionale e manageriale. Qui s'è registrato una presenza partecipativa...

Qui ancora il terreno da coprire è molto ampio. Le diversificazioni di posizione nei livelli. Ha avuto buon gioco l'operaio Occhi, del consiglio di fabbrica...

Domani a Roma il convegno sul sindacato nel pensiero di Di Vittorio

ROMA - Si apre domattina alle 9.30 a Roma nell'aula dei convegni del CNR il convegno indetto dalla Federazione CGIL-CISL-UIL su «Unità e autonomia del sindacato nel pensiero di Di Vittorio»...

Lo ricordava Barca: «E' stato nell'ambito di un progetto strategico degno di questo nome, di scelte rigorose che può accertarsi il ricorso alla cassa integrazione, ma come segnale di emergenza, come momento di preparazione a una fase di rilancio...»

Cadute le pregiudiziali del governo. i sindacati sospendono lo sciopero

Affannose trattative per i ferrovieri

Giovedì nuovo incontro per affrontare nel merito le richieste della categoria: riforma delle FS, nuovo inquadramento economico normativo, premio di produzione - Consultazioni fra ministro dei Trasporti e Presidenza del Consiglio - Gli «autonomi» confermano le agitazioni

ROMA - Al termine di una affannosa giornata di consultazioni e dopo un incontro con il ministro dei Trasporti, Lattanzio, protrattosi dalle 13 alle 18.30 del pomeriggio, i sindacati unitari dei ferrovieri hanno deciso la sospensione, in extremis, dello sciopero nazionale di 24 ore...

giornata decisiva per valutare appieno la effettiva volontà del governo, dopo mesi di silenzi e di rinvii, di giungere in tempi brevi alla chiusura della vertenza che si trascina da oltre un anno. Si tratterà, in quella sede, di definire il metodo e i tempi della trattativa e di cominciare a discutere nel merito i problemi della riforma dell'azienda delle FS...

stato fatto in quanto sono cadute da parte del governo le pregiudiziali poste sulla piattaforma rivendicativa». Era questo lo scoglio che aveva impedito alla trattativa di andare avanti. In pratica, non vi era stata alcuna possibilità di avviarla. Il governo, infatti, dopo l'impegno ad affrontare in tempi rapidi la riforma dell'azienda delle FS, assunto in occasione dell'incontro con la Federazione unitaria del 12 settembre scorso, non era andato, nei contatti successivi con le organizzazioni di categoria, più in là di generiche affermazioni di disponibilità a trattare. Di fatto - come ha ammesso lo stesso ministro Lattanzio a conclusione della trattativa di ieri - il confronto, se di confronto si poteva parlare, con il governo si era interrotto nel mese di ottobre. Da quel momento da parte del ministro dei Trasporti e della presidenza del Consiglio si era osservato un assoluto quanto inspiegabile e pericoloso silenzio su tutta la vertenza...

proclamato da una decina di giorni, è venuta la convocazione dei sindacati al ministero dei trasporti. Per i sindacati di categoria erano presenti i segretari generali Mezzanotte, Bianchini e Salerno; la Federazione unitaria era rappresentata dai segretari confederali Giovanni (Cgil), Fantoni (Cisl) e Bugli (Uil).

In effetti, in un primo momento il ministro Lattanzio è sembrato voler prendere ancora tempo chiedendo alle organizzazioni sindacali la sospensione dello sciopero in cambio degli impegni che il governo avrebbe potuto assumere con la federazione unitaria in occasione del prossimo incontro. Una proposta assolutamente inaccettabile, che i sindacati hanno respinto con forza affermando che una condizione per sospendere l'azione di lotta già programmata era il superamento di tutte le pregiudiziali che fin qui avevano impedito l'avvio della trattativa e la fissazione della data di inizio del confronto di merito.

Ci sono state, a quanto risulta, frenetiche consultazioni fra il ministro dei Trasporti e la presidenza del Consiglio che alla fine hanno consentito di abbattere tutti i precedenti ostacoli all'inizio della trattativa vera e propria. Lattanzio si è detto «lieto» del fatto che si è riannodata la trattativa e si è detto certo che «nel momento in cui a Palazzo Chigi si stanno aprendo colloqui con le forze politiche e sindacali» sarà «ancor più facile trovare il giusto raccordo con le richieste del sindacato dei ferrovieri».

È auspicabile che anche gli «autonomi» diano prova di «buona volontà», come ha detto il ministro Lattanzio, ma è certo che se da parte del governo si dovesse tendere a ritardare, come è avvenuto nel passato, la soluzione dei problemi sul tappeto, si finirebbe per dare ai dirigenti della Fisa nuova pericolosa esca. Gli «autonomi» hanno confermato intanto il pesante programma di agitazioni selvaggio dal 16 dicembre al 7 gennaio, dirette a gettare nel caos il servizio ferroviario. Questo programma di agitazioni sarà preceduto da due ore di sciopero indetto dai sindacati autonomi per giovedì in Sicilia per «soli d'aridità» con gli equipaggi decollati dalle FS, operanti nello stretto di Messina che con il blocco del servizio per tredici giorni hanno provocato danni gravissimi a tutta l'economia siciliana e portato a un duro attacco alla libertà di sciopero facendo scattare, un provvedimento perentorio, quale è appunto la precettazione.

Illo Gioffredi

Assurde pretese dell'Alfa pongono nuovi ostacoli al raggiungimento di un accordo

«Volete investimenti? Non aprite vertenze!»

Dalla nostra redazione MILANO - «Ci si attendeva una svolta, ci siamo trovati di fronte ad un muro»: è questa l'impressione unanime dei segretari della FLM e dei componenti la delegazione delle trattative del gruppo Alfa Romeo dopo l'ultimo incontro di mercoledì scorso all'Intersind di Roma, così come unanime è il giudizio nettamente negativo che viene dato sull'atteggiamento dell'azienda.

Le condizioni per andare a quella che in gergo viene chiamata una «stretta» nelle trattative servivano, dice ancora una decina di giorni fa, non certo perché qualcuno si era cullato in assurde illusioni. Sono passati, è vero, quasi dodici mesi da quando le richieste sono state presentate all'azienda, ci sono state più di ventisei ore di sciopero negli stabilimen-

ti: già questi erano fatti concreti su cui contare per avviare finalmente un confronto serrato. Soprattutto a rendere concrete le possibilità di avere quella svolta nel negoziato, tanta auspiciata e tenacemente perseguita, c'era stato, nella tornata di trattative precedenti, un mutamento nell'atteggiamento della direzione del gruppo e della delegazione dei consigli di fabbrica aprivano il confronto, confermando una linea di rigore e di coerenza frutto di non facili confronti anche all'interno del movimento sindacale.

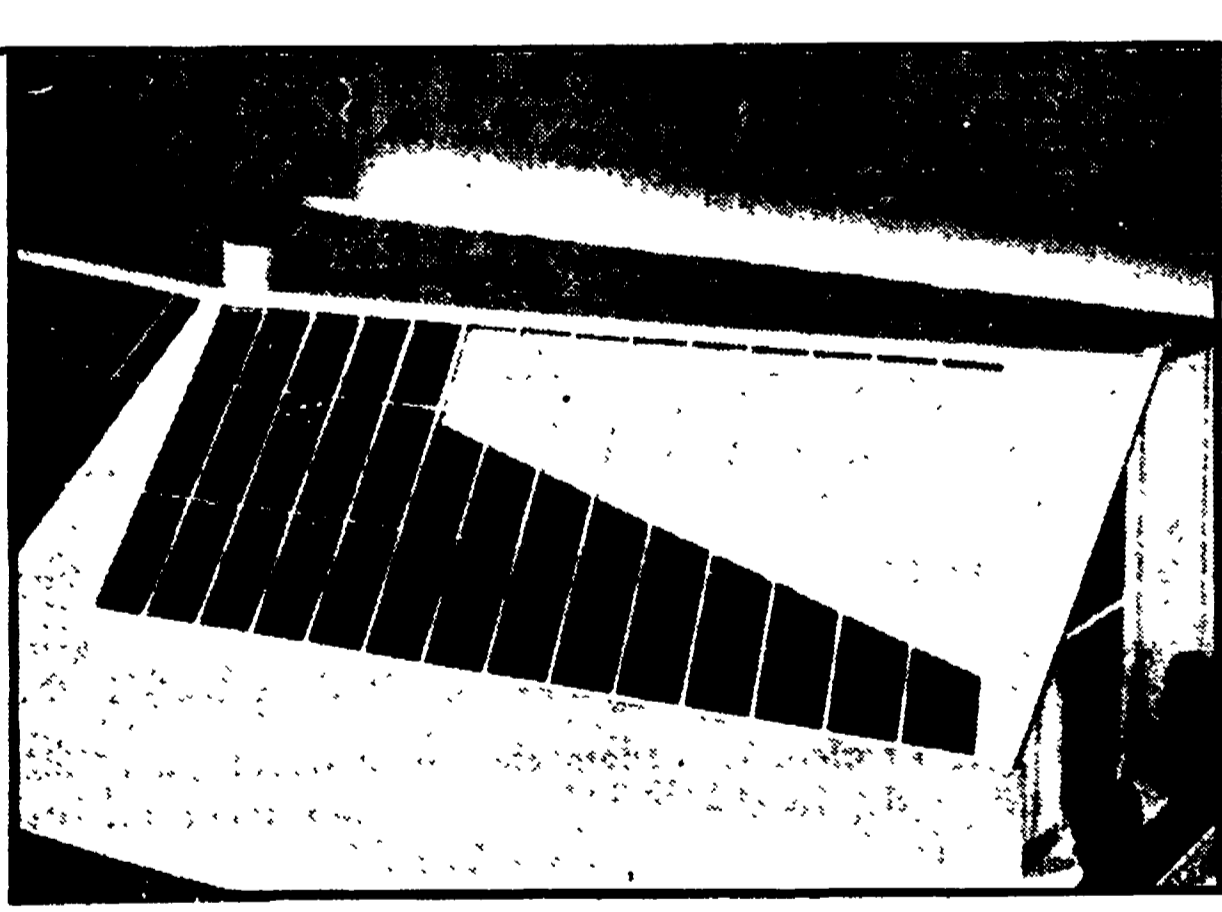
All'azienda, all'Intersind e all'IRI veniva così presentata una proposta concreta. L'Alfa era cioè chiamata ad una programmazione trimestrale della produzione settore per settore, su cui confrontarsi in tempi concordati considerando tutti

gli aspetti della condizione operaia. Non si tratta di una proposta nuova, visto che proprio nella più grande azienda del settore automobilistico, la Fiat, l'accordo prevede questo tipo di confronto periodico. L'Alfa Romeo e l'Intersind hanno risposto il giorno seguente per iscritto, come avevano chiesto i sindacati e così sono venute fuori quelle condizioni che FLM e Comitato di coordinamento del gruppo hanno definito inaccettabili. Facciamo l'esempio dell'impegno dell'Alfa per nuovi investimenti, proposta di costruzione di una nuova fabbrica in Campania, che dovrebbe dar lavoro a 1200-1400 lavoratori.

Per questa realizzazione, tutt'altro che trascurabile vista la situazione di grave tensione sociale nella regione campana e la disoc-

ma. Nelle fabbriche, in risposta a proposte giudicate inaccettabili, sono state dichiarate cinque ore di sciopero, con assemblee in tutti i reparti. Certo, la situazione finanziaria e debitoria dell'Alfa Romeo è estremamente pesante (oltre mille miliardi fra deficit e debiti negli ultimi tre anni) e non favorisce una «facile soluzione». Se si considera che l'Alfa Romeo ha chiesto 400 miliardi di finanziamenti per investimenti da realizzare o per consolidare le esistenti (valutati al tasso d'inflazione i finanziamenti diventano nell'80 oltre 800 miliardi), il dubbio che il braccio di ferro con il sindacato faccia parte di una manovra per ottenere comunque i finanziamenti è più che lecito.

Bianca Mazzoni



Inaugurato l'impianto del Nuovo Pignone a Firenze

La «scommessa» solare dell'ENI

Dalla nostra redazione FIRENZE - L'ENI accetta la «scommessa» solare e si prepara a costituire una nuova società per la ricerca e lo sfruttamento di questo tipo di energia. L'annuncio è stato dato oggi nella sala mensa del Nuovo Pignone di Firenze, dall'ing. Sette che ha dovuto ricorrere a un megafono a transistor, fornito dal consiglio di fabbrica per l'improvvisa mancanza di energia elettrica nella zona. Con lui hanno parlato il presidente del Nuovo Pignone, Fogu, Pestelli e il ministro Bisaglia.

È stata una giornata abbastanza confusa nel corso della quale la premiazione degli anziani si è intrecciata con la inaugurazione dell'impianto «solare» installato nella palazzina adibita ad uffici per il personale della fondazione. L'edificio in prefabbricato metallico ha una superficie utile complessiva di 370 metri quadrati, 280 dei quali adibiti ad uffici, mentre i rimanenti 110 costituiscono il laboratorio adiacente alla «parte solare», costituita da 78 pannelli composti da lastre di silicio speciale e da pannelli di alluminio tinteggiati in ne-

centivazione (su questo si è molto insistito) che garantisca costi accessibili e quindi una competitività dell'impianto. La risposta del ministro è stata molto generica: si è limitato a prospettare un consistente impegno delle PP.SS. per favorire il decollo di questa fonte di energia ed al mare l'esigenza di garantire incentivi pubblici alle iniziative. La scelta dell'ENI di impegnarsi direttamente anche nella ricerca per l'energia solare appare opportuna. C'è solo da domandarsi se quella di oggi era l'occasione opportuna per una parata che, in sostanza, più che i successi ha messo in evidenza i ritardi con cui si sta giungendo anche a questo appuntamento. È ciò che si è domandato il Consiglio di fabbrica quando, esprimendo il proprio apprezzamento per questo impegno, ha severamente richiamato il ministro Bisaglia e il presidente Sette ad essere presenti a ben altre cerimonie e manifestazioni.

A Roma il 20-22 dicembre il congresso di fondazione

La «Costituente» diventerà Confederazione coltivatori

Questo sarà, quasi certamente, il nome dell'organizzazione contadina - Oggi il via all'assemblea nazionale della Coldiretti

ROMA - Si chiamerà con ogni probabilità Confederazione Italiana Coltivatori la nuova organizzazione che nascerà, tra il 20 e il 22 prossimi, al congresso della Costituente Contadina. Lo ha annunciato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, il compagno Renato Ognibene. La Costituente, sorta per iniziativa della Alleanza dei Contadini, della Federmezzadri-CGIL e di una parte dell'UCI, esaurirà così il suo compito, che non è stato facile ma tuttavia con successo. Ma il congresso di fondazione di rilevante significato COME SI ARRIVA AL CONGRESSO - Veronesi (UCI) ha ricordato che l'idea fu lanciata e si affermò nel corso dei tre congressi nazionali dell'Alleanza, UCI e Federmezzadri del 1975. Da allora molta strada è stata fatta. I 1.300 delegati che dal 20 si daranno appuntamento al Palazzo dei Congressi dell'EUR, lasciano alle spalle un dibattito ampio, sviluppato attraverso 4.223 assemblee e che ha avuto collegamenti importantissimi con le forze politiche (verso le quali il comitato della Costituente ha lanciato un appello perché contribuiscano pure loro alla formazione di una grande realizzazione) con le forze sociali e con le forze della cultura (all'appello degli uomini di cultura piemontesi con lo scrittore Nuto Revelli e il filosofo Norberto Bobbio in testa, ora si aggiunge un progetto di impegno comune delle forze di lavoro intellettuale e dei coltivatori) nato sulla base della esperienza di Irsina e promosso dai sociologi Altan, Satriani e Cirese, dagli urbanisti Piccinato e Bernarri Rossi Doria, dai registi cinematografici Monicelli e Maselli, dalla musicolo-

gia Giovanna Marini, dall'editore Guaraldi, dall'ARCI e dall'Istituto nazionale di Urbanistica). Il 15 poi all'Archiginnasio di Bologna, gli scopi della Costituente saranno illustrati alla Accademia nazionale di agricoltura. COME SI SVOLGERÀ IL CONGRESSO - Lunedì 19 i delegati dell'Alleanza, della Federmezzadri e dell'UCI si riuniranno nelle rispettive assemblee congressuali per decidere la linea e nella nuova organizzazione. Ma il congresso costitutivo, che inizierà il giorno dopo, centinaia saranno i delegati senza alcuna delle tre tessere in tasca (se non quella unitaria della Costituente). Si tratterà di una presenza importante: essa testimonia nel migliore dei modi il successo dell'accoglienza ricevuta fra la base contadina (la stragrande maggioranza dei delegati) ha ricordato fra l'altro Ognibene - sarà di coltivatori veri e non di funzionari). I lavori, aperti la mattina del 20 con una relazione del

compagno Afro Rossi, segretario generale della Federmezzadri, si concluderanno nella tarda mattinata del 22 con un discorso del vice presidente nazionale della Alleanza, Selvino Bigi. COSA SI DISCUTERÀ AL CONGRESSO - Innanzitutto ci si soffermerà sulle ragioni che stanno alla base della nascita della Confederazione. Il peso delle masse contadine - in termini di forza reale e di capacità di iniziativa - è ineguale. In questa direzione va esercitato - ha detto il compagno Ognibene - il massimo di critica e di autocritica. Da parte di tutti. Nasce proprio da questa valutazione l'idea stessa della Costituente. L'organizzazione sarà democratica, unitaria e autonoma dai partiti dal governo e dagli stessi sindacati, con i quali tuttavia si dovranno stabilire comportamenti comuni sui problemi concreti. La nuova forza contadina inoltre si batterà per la costruzione di una agricoltura capace di svolgere un ruolo positivo nella nostra economia e di esaltare, attraverso l'associazionismo, i veri protagonisti della produzione, vale a dire i coltivatori diretti. Ciò non significa assolutamente voler disconoscere il ruolo anche della impresa singola, indipendentemente dalla sua ampiezza. Nell'immediato, la Confederazione si batterà per il varo di un buon piano agricolo-alimentare, che dovrà poggiare su una inequivocabile scelta meridionalista, per la revisione della politica comunitaria, per il pieno successo delle leggi in discussione in Parlamento (patti agrari, terre incolte, AIMA, Federconsorzi, associazione dei produttori).

La Buitoni minaccia: niente più pasta

PERUGIA - La Buitoni ha comunicato ieri la decisione di sospendere completamente la produzione di pasta nei suoi stabilimenti di Sarsopolcro (Arezzo) e Poggia. La grave decisione, portata a conoscenza dei consigli di fabbrica, ha il sapore di un ricatto verso il Comitato interministeriale prezzi che non ha accettato di dare esecuzione immediata alla richiesta di aumentare di circa 100 lire il chilogrammo il prezzo della pasta, rinviando al 1. gennaio '78.

Romano Bonifacci

Advertisement for Diamodi del latte (TUC biscuits) featuring an image of the product and text: Diamodi del latte, BISCOTTI PAREIN - DE BEUKELAER S.p.A., Fiera di Lipsia 12-19.3.1978, Repubblica Democratica Tedesca, 3-10.9.1978, LIPSIA, FULCRO DEL COMMERCIO MONDIALE VI ATTENDE, Informazioni sui settori espositivi od altro: FIERA DI LIPSIA - 20135 MILANO - Via C. Botta 19 - Tel. 598406 - Telex 33171 (LIPMILAN)